

Dardanello al vertice delle camere di commercio AlpMed

Confermata anche per il 2014 la guida di Ferruccio Dardanello ai vertici delle camere di commercio dell'Euroregione AlpMed. E quanto deciso dai rappresentanti dell'Associazione delle Unioni regionali delle camere di commercio italiane e francesi di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Sardegna, Rhône-Alpes, Paca e Corsica nel corso dei lavori congressuali tenutisi nei giorni scorsi a Bruxelles, che ha così rinnovato la fiducia nei confronti dell'attuale presidente.

All'antivigilia della nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020, le camere di commercio dell'AlpMed si sono riunite per contribuire a scrivere la storia economica dei prossimi sette anni offrendo alle imprese del territorio nuove opportunità di sviluppo. Secondo il presidente Dardanello infatti l'Euroregione Alpi-Mediterraneo è «un territorio dotato di prospettive economica e relazionale, al pari delle più importanti macroregioni europee. La prossimità geografica di Italia e Francia, un approccio omogeneo alle problematiche della recessione, la volontà di perseguire obiettivi comuni, ne hanno fatto

un laboratorio di frontiera, che sta sperimentando con successo azioni condivise e soluzioni transfrontaliere per uscire dalla crisi che stiamo attraversando». E in questo senso i fondi strutturali costituiscono un'importante risorsa per la crescita di quest'area. Un territorio che



nel suo complesso rappresenta già una forte realtà economica e sociale a livello europeo. Tanto è vero che può contare su 19 milioni di abitanti, circa 2 milioni di unità locali e un pil pari a 525 miliardi di euro. Quasi quanto prodotto dai Paesi Bassi o dalla Turchia! Possiede una straordinaria varietà di eccellenze nel campo industriale, in quello agroali-

mentare e nella ricettività turistica, impostando il proprio modello di sviluppo su una forte proiezione internazionale, sulla qualità di prodotti e servizi e sulla ricerca innovativa. E merita dunque di essere sostenuto ulteriormente nel processo di crescita. A questo scopo tra i temi centrali

trattati nel corso del congresso si è fatto luce sulle opportunità derivanti dai programmi Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione, Cosme per la competitività delle imprese nonché il programma di coesione sviluppato a livello regionale. Con un budget di circa 70 miliardi di euro, Horizon 2020 rappresenta infatti il principale programma dell'Unione europea per il finanziamento della ricerca in Europa per il periodo 2014-2020, con l'obiettivo di creare nuova crescita e nuovi posti di lavoro. Mentre grazie a Cosme, l'accesso al credito sarà più facile, specie per gli imprenditori che desiderano avviare attività transfrontaliere, con 3,5 miliardi di prestiti e investimenti aggiuntivi previsti per le imprese europee. Il programma si avvale

di una dotazione finanziaria di 2,5 miliardi di euro, di cui 1,4 miliardi saranno destinati agli strumenti finanziari. Il restante bilancio sarà, invece, impiegato per finanziare la rete Enterprise Europe Network, la cooperazione internazionale fra le industrie e l'educazione all'imprenditorialità.

Tutti strumenti che dovranno essere utilizzati con un'efficace integrazione dei fondi strutturali. E proprio in merito all'utilizzo dei fondi strutturali 2014-2020, il Sistema camerale italiano ha istituito una task force, grazie alla quale Unioncamere ha potuto costruire un rapporto privilegiato con il ministro per la coesione territoriale, Carlo Trigilia, e con la Commissione europea. Internazionalizzazione, istruzione, servizi ai giovani e alla microimpresa: sono i temi su cui il sistema camerale si sta concentrando in collaborazione con il dipartimento per le politiche di sviluppo. Il progetto di collaborazione istituzionale unico in Italia, si propone di mettere a disposizione la rete delle camere di commercio operante su tutto il territorio per programmare, attuare e, se del caso, anche cofinanziare interventi al servizio di tutte le imprese italiane. Un aiuto concreto per dare una sferzata immediata al paese e scongiurare tempi di realizzazione «elefantiaci».